

Egregio Professore

Venezia 21 Aprile 1895

Da Lei gentilmente incoraggiato
oso prendermi la libertà di spedirle l'
istanza al Consiglio superiore dell' Istru-
zione, cui Ella meritamente appartiene,
riguardante il mio libro, più a mezzo
paese postale Le invio tre copie di
esso libro, una delle quali Ella
vorrà compiacersi anettere in omaggio,
le altre due sono da allegarsi
alla istanza. La copia destinata
a Lei ha scritta nell' interno il d.
Lei nome ed ha inchiusa all' ultima
pagina un foglietto volante di Erre-
ta-corrige del Repertorium unito
alla Sylloge di mio fratello.

So che in questi giorni c'è seduto
al Consiglio e Le farò gratissimo del
promessomi appoggio che potrà recarmi
una soddisfazione metaeiben maggiore
di quella che mi sarebbe qualunque
guadagno

Mia patella trovar sempre nelle medesime condizioni, ora che Le scrivo è sopra alla seduta dell' Istituto. In mezzo alla compiacenza che provo nel veder finalmente stampato un libro che mi costò quattro anni di lavoro e per cui portermi una spesa più che quadrupla del compenso ricevuto, e' per me un vivo dolore il vedere chi amo coll' affetto del sangue, avvilito e scoraggiato. Veda Ella, egregio professore, che sempre ebbe per lui amore e stima, di trovar modo che egli si rialzi nel morale.

M' accorgo d' averla anche troppo disturbata e Le chiedo scusa rinnovandole i più sentiti ed anticipati ringraziamenti.

Venigia 21 Aprile 1895

L. Leobon

Ettore de' Sonis